

PROGRAMMA LISTA “AZIONE-ITALIA VIVA-PIU’ EUROPA-RENEW EUROPE”

per l’elezione del Presidente della Regione
e del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia
del 2 e 3 aprile 2023

La lista Azione - Italia Viva - +Europa - Renew Europe ha scelto di presentarsi alle prossime elezioni regionali del 2 e 3 aprile 2023 perché crede che sia giunto il momento, anche in Regione FVG, di creare uno spazio politico nuovo, aperto e moderno in grado di dare una casa a tutti i liberali e riformisti che non si riconoscono nell’attuale bipolarismo che, anche nella nostra regione, non permette di andare al cuore dei problemi, in maniera pragmatica e risolverli, rilanciando le potenzialità del nostro territorio e la sua vocazione europea.

*Abbiamo scelto di candidare alla carica di Presidente della Regione **Alessandro Maran**, perché riteniamo che il suo profilo sia quello più rappresentativo di un’area politica, culturale e sociale che non ha ancora adeguato spazio nel panorama politico regionale e perché, grazie alla sua importante esperienza politica, siamo convinti possa essere in grado di dare voce a quella parte di società, oggi inascoltata, che rappresenta la parte potenzialmente più dinamica del nostro territorio e quella in grado di disegnare il futuro del Friuli-Venezia Giulia: **giovani, donne, imprese e lavoratori**.*

Non possiamo non partire da due fattori fondamentali e determinanti dei prossimi decenni, lungo i quali si sviluppa la nostra proposta programmatica:

- 1) L’età media molto alta e la percentuale importante di anziani;*
- 2) Il marcato declino demografico e relativo declino delle nascite;*

*Questi fattori parlano chiaramente di una situazione che **rappresenta una tempesta perfetta** per una regione che vede comunque un tenore di vita mediamente più alto di molte altre regioni del nostro Paese, una prospettiva di vita più lunga, una ricchezza pro-capite e complessiva di alto livello e una qualità della vita quasi sempre nei primi posti delle classifiche, una biodiversità invidiabile e una condizione del mercato del lavoro tutto sommato in salute.*

Perché?

Perché tutto ciò nei prossimi decenni rischia di erodersi, a causa di un macigno sempre più grosso ma che non percepiamo nell’immediato, ovvero l’eccessiva sproporzionalità tra pensionati e occupati che produrrà alcuni principali effetti:

- 1) Insostenibilità del sistema pensionistico, problema comune in tutta Italia;*

- 2) *Minori introiti nelle casse pubbliche per il finanziamento dei servizi e della sanità;*
- 3) *Riduzione progressiva della propensione al consumo, decisiva per la crescita;*
- 4) *Indietreggiamento in termini di disponibilità di **capitale umano** in grado di produrre innovazione e dare vita a nuove attività imprenditoriali;*
- 5) *Inevitabile trasformazione dell'assetto economico, che si sposta su un regime economico maggiormente fondato sulla rendita e meno sul lavoro, condizione che sfavorisce l'ascensore sociale, impedendo la formazione delle condizioni per dare opportunità ai giovani di stanziarsi e creare una famiglia.*

Il saldo della popolazione, nonostante il buon trend di attrattività di persone arrivate nella nostra regione in questi ultimi 10 anni, a fronte del saldo naturale tra morti e nascite non permette di segnare comunque un saldo positivo rispetto alla crescita di popolazione.

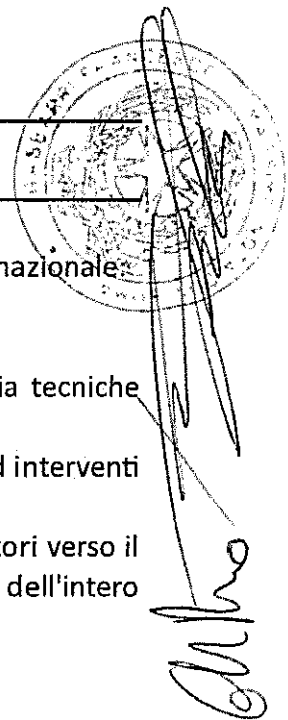
Come invertire la rotta?

Dal nostro punto di vista la ricetta è semplice: ridurre le partenze dal nostro FVG e aumentare esponenzialmente gli arrivi, l'attrattività, dall'alto della possibilità che abbiamo di accogliere un maggior numero di popolazione e in maniera perfettamente sostenibile, tale da incrementare la dinamicità della nostra società, in grado di invertire le 5 tendenze regressive descritte poc'anzi.

*Perché tutto questo si concretizzi e la nostra Regione diventi ancora più **prospera, innovativa, sostenibile, dinamica e ricca**, risulta necessario varare una serie di interventi e provvedimenti che, trasversalmente, siano in grado di incidere positivamente su tutte le tendenze negative descritte, e che di seguito andiamo ad illustrare.*



SALUTE E SANITA'



Alcune delle criticità presenti in FVG sul fronte della sanità sono presenti anche a livello nazionale:

- Sovraccarico dei Pronto Soccorso che mette a dura prova il personale
- Carenza di Medici di Medicina Generale
- Carenza di alcuni specialisti ospedalieri, personale infermieristico e di molte figure sia tecniche che amministrative
- Una grave dilatazione dei tempi di attesa per prestazioni diagnostiche, specialistiche ed interventi chirurgici

Inoltre, nella nostra Regione più che altrove è grave il fenomeno della fuga degli operatori verso il settore privato o aziende sanitarie di altre Regioni, che sta depauperando gli organici dell'intero Sistema

Una cura per un Sistema Sanitario malato

Potenziare lo sviluppo del Sistema Sanitario Regionale affinché sia in grado di garantire l'equo accesso ai servizi e agli interventi di promozione della salute e di erogazione delle prestazioni sanitarie più appropriate, per rispondere tempestivamente ai bisogni di diagnosi, cura, prevenzione ed assistenza, in un'ottica di equità sociale.

Il nostro obiettivo prioritario è una drastica riduzione dei tempi di attesa nei presidi di Pronto Soccorso e delle liste di attesa per le visite e i ricoveri.

3EU: Formula per una buona Sanità

- Efficienza
- Efficacia
- Equità
- Umanità

- L'efficienza può essere garantita in modo ottimale dalla corretta gestione manageriale e clinica
- L'efficacia nasce dall'attenzione alla personalizzazione della cura. SI ai protocolli NO alla loro applicazione automatica
- Il principio di equità può essere sostenuto da un'allocazione equa delle risorse, economiche e umane, sul territorio affinché si realizzi la SANITA' DI PROSSIMITA'
- L'umanità si esprime attraverso rispetto del paziente, del familiare ma anche dell'operatore e la messa in pratica di comportamenti conseguenti, soprattutto nella corretta ed empatica comunicazione.

Dal nostro punto di vista quindi l'azione di governo si dovrà sviluppare su questi assi strategici:

1. CENTRALITA' DEL CITTADINO/PAZIENTE
2. ATTENZIONE VERSO GLI OPERATORI
3. RIDEFINIZIONE DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DEL SISTEMA
4. PROFONDA RIORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA
5. RIMODULAZIONE DELLA MISSIONE DELLA DIREZIONE REGIONALE SALUTE E DELL'AZIENDA REGIONALE DI COORDINAMENTO PER LA SALUTE (ARCS)
6. ATTENTA SCELTA DEI MANAGER E DELL'INTERA FILIERA DI COMANDO DEL SSR

Si propone quindi di:

- VARARE un PIANO STRATEGICO DI FIDELIZZAZIONE AL SSR PER AUMENTARE

L'ATTRATTIVITA' DI TUTTI I PROFILI E CONTRASTARE LA FUGA DEGLI OPERATORI

- Garantire **QUALITA', CONTINUITA' DELLE CURE E PROTOCOLLI DI ACCESSO AI SERVIZI**
- **RENDERE ESIGIBILE IN TUTTI GLI AMBITI TERRITORIALI I LEA, LE CURE PALLIATIVE E LA TERAPIA DEL DOLORE**
- **RIVEDERE L'ATTUALE MODELLO ORGANIZZATIVO, FUNZIONALE E TERRITORIALE del sistema di emergenza REGIONALE**

Conclusioni

Poiché si è evidenziata una forte carenza del sistema di controllo gestionale, devono essere rivisti i rapporti tra le diverse componenti del SSR.

Azienda e organi regionali di guida/controllo devono realizzare un forte rapporto di collaborazione affinché si realizzi uno sviluppo ordinato e virtuoso delle attività.

Questo anche e soprattutto per un uso corretto e oculato delle risorse economiche disponibili.

In particolare, da definire con precisione il ruolo del privato, aziende e cooperative, nella erogazione delle prestazioni sanitarie e dei servizi di supporto.

TERZO SETTORE

La strategicità del Terzo settore nell'ambito socioassistenziale merita interventi specifici che devono svilupparsi su tre assi:

1. Politiche di welfare rivolte agli anziani e ai non autosufficienti
2. Promozione del volontariato
3. Tutela del terzo settore con interventi di coinvolgimento in tutta la progettazione di sistemi di welfare innovativi

In questo ambito, il terzo settore ma, soprattutto le istituzioni sono chiamate a compiti ineludibili per una società con una forte componente di invecchiamento.

Il garante per la Terza età

Riprendendo le linee guida del programma di Azione-Italia Viva per le elezioni politiche, si prevede l'istituzione del garante regionale per la terza età.

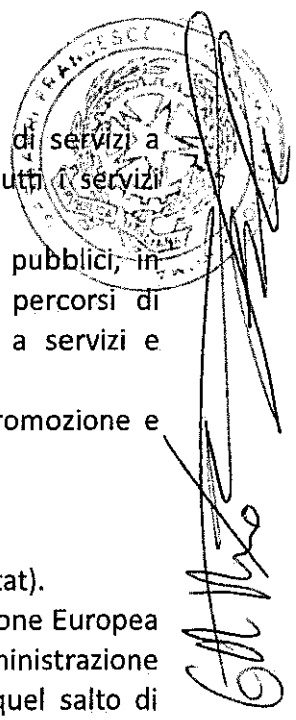
Si tratta di una figura istituzionale che dovrà essere scelto tra persone con comprovate competenze in ordine ai problemi dell'età avanzata, nel settore geriatrico, nel settore psicologico o nel settore delle scienze umane. Il Garante dovrà essere il punto di riferimento per le segnalazioni, presentate dagli anziani o dalle associazioni che li rappresentano, relative alla violazione della legislazione vigente e per assumere ogni iniziativa a tutela del diritto alla salute e al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane, grazie anche al controllo diretto delle RSA.

Promuovere lo scambio intergenerazionale nei centri anziani

Nell'ambito del progetto di invecchiamento attivo FVG, si dovrà puntare a incentivare percorsi di scambio intergenerazionale, come ad esempio lo scambio di conoscenze sul fronte del digitale e percorsi guidati di co-housing tra anziani e giovani.

Il terzo settore alleato nella semplificazione burocratica per gli anziani

Il terzo settore può e deve essere un prezioso alleato nel confronto quotidiano con le numerose incombenze di carattere burocratico a cui gli anziani sono chiamati.



Per farlo l'Amministrazione regionale deve sostenere finanziariamente la creazione di servizi a prossimità per permettere agli anziani di poter avere un interlocutore unico per tutti i servizi erogati dalla PA.

Consapevoli, comunque, dell'evoluzione costante a cui dovranno tendere i servizi pubblici, in un'ottica di completa digitalizzazione, gli anziani dovranno essere sostenuti in percorsi di semplificazione ma anche di conoscenza dei fondamentali strumenti di accesso a servizi e prestazioni.

Sotto questo profilo ancora una volta il terzo settore può diventare soggetto di promozione e organizzazione di contenitori e iniziative rivolte a questa finalità.

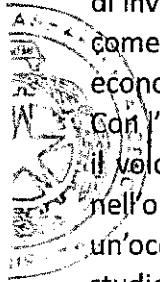
Promozione del volontariato

In Friuli Venezia Giulia sono circa 10.500 i soggetti non profit attivi sul territorio (dati Istat).

In attesa che termini il lungo iter di riforma del settore – oggi al vaglio della Commissione Europea per l'approvazione della sua norma fiscale - è necessario che in particolare l'amministrazione regionale – in concorrenza con lo Stato – consenta al settore di poter effettuare quel salto di qualità che permetta una crescita strutturale in termini di "competenze per valorizzare appieno la capacità economica di produrre beni e servizi nell'ottica dell'interesse generale e la trasversalità degli ambiti di attuazione".

Non è più procrastinabile un cambio di passo nella percezione generale che si ha del terzo settore e di investire nell'economia sociale non più come una voce di spesa da incastrare in via residuale ma come un vero e proprio capitolo di investimento finalizzato alla crescita del territorio, della sua economia e dei suoi valori di coesione sociale.

Con l'auspicio che il tempo pieno obbligatorio nelle scuole primarie diventi realtà, si pensi a quanto il volontariato può fare per prevenire il disagio giovanile, attraverso l'organizzazione di iniziative nell'orario post-scolastico anche per i cicli di scuola medi e superiori, finalizzato a creare un'occupazione più virtuosa del tempo attraverso iniziative di carattere culturale, ricreativo, di studio e sportivo.



INNOVAZIONE, COMPETIVITA' E IMPRESE

1. Distretti tecnologici: introdurre nuovi finanziamenti regionali sugli assi inerenti progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione
2. Promuovere nuova imprenditorialità giovanile sostenendo le start-up insorgenti nell'ambito della ricerca universitaria
3. Far passare il **tempo dell'apertura** minima di un'attività **da 3 a 5 anni** per ottenere i **sostegni all'imprenditorialità a fondo perduto**, ampliando anche la quota di spese ammissibili;
4. Reintrodurre una programmazione che rafforzi l'industria manifatturiera ed i servizi regionali per aumentare la loro competitività. linee di indirizzo della programmazione finanziamento a fondo perduto destinati a:
 - 1) rafforzamento della managerialità interna
 - 2) rafforzamento azioni di marketing
 - 3) innovazione dei prodotti e dei processi

5. Rafforzare la patrimonializzazione delle piccole e medie imprese del fvg con idonei interventi da parte delle finanziarie regionali nel capitale di rischio delle imprese, sia temporanei che a riscatto.
6. Promuovere ed accompagnare l'incontro tra enti di ricerca ed imprese per favorire le ricadute industriali delle innovazioni insorgenti nelle aree di ricerca e parchi tecnologici regionali

POLITICHE GIOVANILI e ATTRATTIVITA' FVG

GIOVANI

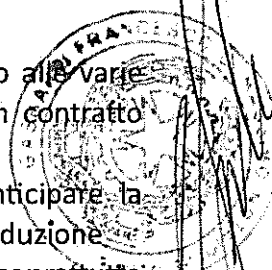
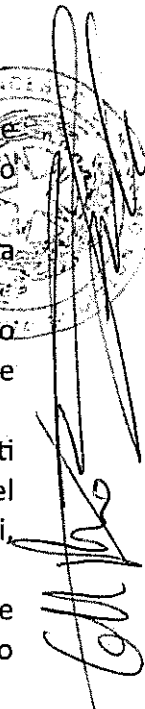

1. Revisione della scontistica per trasporti pubblici per studenti o trasporto gratuito under 30, per chi studia o lavora fuori dal comune di residenza.
2. Sviluppo di un coordinamento interscolastico per le attività extracurricolari
3. **Ricostituire la già abolita Consulta giovanile FVG**, ridandogli tutte le funzioni che deteneva quando era in vigore, compresa quella di partecipazione decisiva alla stesura del **Piano regionale giovani**, documento sul quale si innestano le linee guida per la programmazione delle politiche giovanili regionali e delle risorse destinate alla promozione di progetti culturali, sociali e di cittadinanza attiva giovanili;
4. Revisione politiche prima casa: cancellare il bonus residenza da 1500 euro in tre anni del Bando Talenti (vedi punto precedente) e contestualmente rimpiazzarlo con un bonus acquisto prima casa sottostante le medesime richieste di trasferimento della residenza da fuori regione in FVG per il richiedente ed alcune restrizioni minime di reddito.

ATTRATTIVITA'

1. Attrazione in regione degli under30 che possono lavorare da remoto (nomadi **digitali**) con una proposta ad hoc mirando ad incentivare il loro arrivo e la loro permanenza in regione;
2. Varare una nuova legge regionale per attrarre e trattenere giovani talenti per **attrarre nuovo capitale umano dall'estero** e provare, per quanto possibile, a **trattenere** quello già presente:
 - agevolazioni alle **imprese** che **assumono giovani** che rientrano dall'estero o interessati a lavorare o fare ricerca;
 - **nuovi percorsi formativi** personalizzati.
 - **percorsi di specializzazione e qualificazione** attraverso una rete di **master** in strutture e scuole di **alta formazione**;
 - rinnovati pacchetti di **servizi di welfare** (nidi, scuole, alloggi, conciliazione dei tempi di vita e lavoro) per i **giovani** e le loro **famiglie**.

AGRICOLTURA

- 1) Un reddito equo per gli agricoltori, sufficiente e che dia resilienza al settore, rafforzando la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, dando sostenibilità economica alla produzione agricola nazionale e regionale.

- 
- 
- 
- 2) La predisposizione di un protocollo informativo e procedurale di orientamento alle varie tipologie contrattuali di lavoro utilizzabili in agricoltura, e la definizione di un contratto quadro regionale ad uso aziendale, in accordo con le associazioni sindacali
 - 3) Promuovere l'utilizzo del fondo di rotazione (LR 20/11/1982, n. 80) per anticipare la liquidità aziendale finalizzata all'acquisto stagionale dei mezzi tecnici utili alla produzione
 - 4) Accelerare la digitalizzazione delle imprese, sviluppare l'utilizzo della robotica, soprattutto in viticoltura, frutticoltura e zootecnia, incentivare l'utilizzo di nuove tecnologie relativamente ai processi di trasformazione produttiva.
 - 5) Mettere a disposizione delle aziende agricole i nuovi sistemi di gestione ed analisi dei dati satellitari, dedicati all'individuazione della tipologia dei terreni, del fabbisogno idrico, del fabbisogno di protezione antiparassitaria, di nutrizione, di perimetrazione dei terreni, permette alle aziende una estrema ottimizzazione dei costi e delle scelte produttive.
 - 6) Rafforzare la cooperazione tra gli agricoltori soprattutto nella fase di commercializzazione delle produzioni, favorire gli accordi commerciali regionali di filiera, soprattutto per quanto riguarda le produzioni deperibili.
 - 7) Migliorare il sequestro del carbonio e le nuove tecniche di riduzione di consumo energetico nella gestione del suolo.
 - 8) Aumentare i finanziamenti rivolti agli enti irrigui per nuovi interventi espansivi della rete irrigua e per l'efficientamento gestionale della risorsa idrica mediante un più assiduo monitoraggio degli usi attraverso l'installazione di misuratori e sistemi di telecontrollo per combattere la siccità
 - 9) Sostenere il ricambio generazionale: sostenere i giovani agricoltori e i nuovi agricoltori facilitandone lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali, stimolare il ricambio generazionale attraverso lo strumento dei fondi europei collegati a secondo pilastro, dando maggior premialità a questi obiettivi all'interno dei bandi di finanziamento delle misure.
 - 10) Realizzare "i distretti del cibo" il cui riconoscimento passa attraverso le Regioni e si conclude con l'iscrizione in un apposito Registro nazionale, gestito dal MiPAAF. Il territorio che ottiene il riconoscimento può accedere a vantaggi in termini di sinergie e reti, con la possibilità di ottenere finanziamenti e acquisire un maggiore appeal anche in termini turistici. Il Friuli-Venezia Giulia è tra le poche regioni non ancora presenti nell'elenco nazionale dei distretti.

AMBIENTE

ACQUA

1. Agricoltura

- Privilegiare sistemi di irrigazione che utilizzino l'acqua in modo efficiente
- Favorire colture maggiormente resistenti alla siccità (varianti selezionate)

2. Utilizzo domestico

- Favorire l'installazione di serbatoi per la raccolta di acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione di orti e giardini, per pulizie esterne, servizi igienici.
- Stretta sul pescaggio di acqua dai pozzi artesiani

3. Urbanistica

- Preferire la pavimentazione permeabile, che consente un convogliamento delle acque alle falde ed in generale tutta la progettazione che consenta di ridurre l'invio di acqua meteorica in fognatura

- Creazione di invasi e bacini per la raccolta delle acque meteoriche durante i periodi di forti precipitazioni

4. Rete idrica / acquedotti

- In FVG si stimano perdite attorno al 50% dell'acqua potabile lungo la distribuzione, proponiamo di sfruttare al meglio risorse previste a riguardo dal PNRR, attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti e il miglioramento della resilienza delle infrastrutture (Ministero infrastrutture e trasporti)

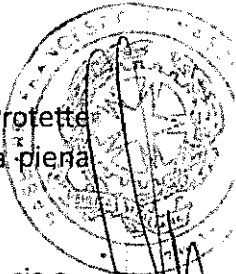

RIFIUTI, INQUINAMENTO ED ECONOMIA CIRCOLARE

1. Per incentivare i Comuni a ridurre la quota di rifiuti non inviati a riciclaggio e per uniformare le pratiche, si propone di introdurre un sistema di premialità, che consiste nella disponibilità di un fondo per premiare i Comuni che registrano le migliori performances in materia di riduzione e trattamento dei rifiuti, scoraggiando così l'utilizzo di discariche.
2. L'introduzione della tariffa puntuale, possibile attraverso la digitalizzazione (mastelli / cassonetti dotati di chip), garantisce maggior equità e rappresenta un incentivo all'ottenimento di maggiori obiettivi di differenziata.
3. Migliorare iniziative per la riduzione della generazione di rifiuti e circolarità dei beni, anche mediante centri di riuso, commercio di beni di seconda mano.
4. Varare e finanziare un programma permanente di educazione ambientale in tutte le scuole primarie della regione.
5. Programmare un piano pluriennale di rimozione dell'amianto dagli immobili industriali e civili sorgenti di emissioni nocive da amianto (come da censimento) con contributi a fondo perduto a valere su un apposito fondo strutturale
6. Supporto alle aziende che effettuano ricerca su impianti di trattamento e nuovi processi in grado di aumentare il grado di circolarità, anche all'interno di uno stesso ciclo produttivo. La normativa in materia, definita con l'obiettivo di ridurre la possibilità di traffico illecito di rifiuti, rende però attualmente molto macchinoso effettuare movimentazione di rifiuti tossico/nocivi per chiare finalità di R&D.

ENERGIA

1. Semplificazione e accelerazione dell'iter autorizzativo per eolico e fotovoltaico: affidare ad appositi uffici tecnici regionali la gestione dell'intera procedura, eliminando la dualità Regioni/Comuni, e finanziare la formazione e l'internalizzazione di competenze tecniche da parte di funzionari regionali addetti;
2. Abilitare la Commissione PNIEC (Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima) ad attuare la procedura velocizzata di VIA per le valutazioni di impatto ambientale per progetti di interesse sia statale sia regionale.
3. Il teleriscaldamento in Regione non è molto diffuso, va valutata la sua implementazione in relazione a nuovi impianti industriali.
4. Rendere strutturale e potenziare le coperture finalizzate ad incentivare la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili.
5. Siglare accordo con la Slovenia per il potenziamento della centrale nucleare di KRSKO nella logica di costruire un mix energetico sostenibile in grado di renderci autonomi dalle fonti di energie fossili.

AREE PROTETTE

- 
- 
1. Fondi regionali alla tutela delle Aree Protette: obiettivo il miglioramento delle Aree Protette marine e terrestri e la promozione di progetti ad esse correlati, nel rispetto della piena autonomia amministrativa di ciascuna area protetta.
 2. Valutazione di possibile istituzione di nuovi parchi e riserve.
 3. Attivare, a livello regionale, un organismo unico di gestione, collegiale e plurale, volto sia a rendere omogenea e sinergica l'attività delle Aree Protette, sia ad implementare le attività istituzionali dei parchi, coordinandosi con tutte le altre attività regionali di carattere territoriale, produttivo e turistico.
 4. Campagne per valorizzare le Aree Protette: conoscenza e alla promozione di Aree e parchi, in collaborazione con il ministero dell'ambiente - ecoturismo
 5. Varare nuovo piano di Gestione Forestale Regionale
 6. Monitoraggio e manutenzione territori per ridurre l'impatto di eventi catastrofici come gli incendi estivi (Carso) e valanghe (tempesta Vaia, in Carnia)
 7. Riduzione del consumo di suolo, con attenta valutazione delle opere e incentivazione e supporto dei Comuni nel recupero e manutenzione di edifici e strutture esistenti; rafforzare le agevolazioni inerenti
 8. Incrementare la piantumazione di alberi su terreni abbandonati

MOBILITA'

Il FVG è caratterizzato da una bassa densità abitativa, caratteristica che non favorisce l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte della fascia attiva dei cittadini.

1. Promuovere digitalizzazione per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici
2. Costruire infrastrutture di trasporto sostenibile come strade, stazioni e strutture di ricarica necessarie per l'utilizzo di tutte le modalità di trasporto sostenibile esistenti; stazioni di ricarica per E-bike o E-Cars oppure nelle stazioni, ad es. Stazioni di ricarica per E-bus o E-treni/tram)

ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMAZIONE E QUALITA' DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

1. finanziare piano pluriennale di implementazione e acquisto attrezzature informatiche e di laboratorio;
2. Introduzione di un programma regionale ben definito per chi non si avvale dell'IRC
3. Riforma del comodato d'uso dei libri di testo per le scuole secondarie di primo e secondo grado.
4. sostenere misure di sostegno per percorsi didattici dedicati alla sostenibilità ambientale e alla conoscenza storica del secolo breve, con particolare attenzione alla storia di queste terre
5. favorire la costituzione e l'attivazione di nuovi ITS di concerto con Confindustria alto adriatico; riprogettare il modello attuale degli istituti tecnici

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA di ALTA FORMAZIONE

1. Creazione di una cabina di regia regionale tra mondo delle imprese/professioni, sistema della formazione professionale, istruzione, alta formazione e ricerca presieduta e guidata dalla Regione FVG con il compito di definire le linee guida regionali della programmazione formativa triennale, in grado di annullare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, tale

- da generare un'infrastruttura formativa ed educativa capace di intercettare i cambiamenti del tessuto socio-economico e in grado di arricchire quest'ultimo attraverso la ricerca.
2. Rafforzare gli strumenti volti a coordinare la programmazione didattica del sistema universitario regionale per evitare sovrapposizioni formative, differenziando e costruendo offerta complementare.
 3. Implementare il numero di dottorati industriali

DIRITTO ALLO STUDIO

1. Aumentare la capacità del servizio mensa regionale studentesco a fronte del costante aumento dell'utenza studentesca;
2. Introdurre carta servizi per fasce intermedie di studenti (20.000-30.000 ISEE) non beneficiarie del DSU;
3. Dare priorità nel piano edilizio degli alloggi studenteschi alla costruzione di nuovi alloggi livello base per soddisfare primariamente la domanda inesausta di posti alloggio.
4. Favorire una maggiore integrazione del SSR con il sistema scolastico per assicurare sufficienti livelli essenziali di garanzia al diritto allo studio sul territorio per alunni e studenti con disabilità, disturbi dell'orientamento e disagio sociale.

FORMAZIONE ed ORIENTAMENTO

1. Implementare percorsi formativi per insegnanti con particolare attenzione all'area della disabilità e dei bes; percorso di formazione per sistema integrato 06
2. Prevedere una funzione preposta al coordinamento del personale docente delle scuole paritarie allo scopo di migliorare il rapporto tra settore statale e quello paritario in quanto parte di quello pubblico, incluse le modalità per qualificare migliori percorsi di valutazione e autovalutazione.
3. Organizzare percorsi didattici per gli studenti al fine di maturare consapevolezza sulla protezione e prevenzione dei rischi negli ambienti di lavoro

EDILIZIA SCOLASTICA

1. incrementare del 30% le attuali coperture finanziarie del piano pluriennale per l'edilizia scolastica

LAVORO e FORMAZIONE

FORMAZIONE

1. Velocizzazione degli interventi in materia di formazione dei lavoratori tramite la revisione del rapporto Direzione Centrale Lavoro e CPI / Enti di formazione. In particolare, attribuire parte del budget formativo direttamente ai CPI (più vicini al territorio), responsabilizzandoli ad approvare e supervisionare direttamente loro gli interventi formativi.
2. Riorientare la politica attiva del lavoro verso il singolo, sapendo che così facendo l'intervento costerà di più ma avrà ben più alte possibilità di reinserimento lavorativo;
3. Integrazione dell'offerta formativa in ambito lifelong learning con tutte le istituzioni formative della Regione (dallo IAL agli ITS all'UNIVERSITA') in modo da ampliare il più possibile gli strumenti a disposizione di chi dovrà riqualificare un lavoratore;
4. Promozione di eventi formativi destinati agli imprenditori e riguardanti la gestione delle risorse umane.

LAVORO

1. Revisionare e ampliare l'attuale elenco delle attività considerate stagionali ai fini dei contratti a termine (attualmente inquadrate in un DPR del 1963);
2. Revisionare la modalità di calcolo delle indennità in caso di licenziamento illegittimo (c.d. contratto a tutele crescenti) in modo da eliminare l'ampia alea al momento prevista (da 6 a 36 mensilità) riportandola ad un criterio in cui vi sia discrezionalità del giudice, ma non così ampia (es. dando al Giudice uno spazio di manovra di 4/6 mensilità all'interno di un minimo ed un massimo che aumentano con l'aumentare dell'anzianità).
3. Richiedere allo Stato di devolvere tutte le funzioni amministrative in materia di lavoro alla Regione; in pratica questo significherebbe inglobare le attività della PA in materia di lavoro sotto la regia della Direzione Centrale Lavoro di RAFVG.

CULTURA, SPORT, TURISMO

CULTURA

1. Promuovere di concerto con Fvg film commission la nascita di una scuola di formazione tecnica rivolta alle maestranze dello spettacolo
2. Incentivare l'accesso dei giovani al sistema teatrale attuando campagne comunicative negli istituti scolastici e sui canali social
3. Favorire accesso e fidelizzazione alle biblioteche pubbliche con misure che sostengano l'inserimento di personale specializzato; promuovere percorsi didattici in collaborazione con lo 0/6 e le scuole
4. Prevedere specifiche misure destinate a sostenere progetti di gemellaggio tra scuole e istituti culturali/artisti/cineclub
5. Predisporre misure ad hoc (detrazioni fiscali) destinate agli under 40 che creino nuove imprese culturali e/o realizzino iniziative culturali innovative.
6. Sostenere con appositi strumenti imprenditori che intendano rigenerare aree di degrado urbane e rurali
7. Facilitare l'accesso ai luoghi di cultura tramite apposito carnet a prezzi agevolati emesso da turismoFvg valido per teatri, mostre, musei per famiglie con basso isee

SPORT e TURISMO

1. Coinvolgere promo turismofvg per organizzare un corso universitario destinato a formare direttori e manager di cultura e turismo.
2. Promuovere interventi di realizzazione o di ristrutturazione di palestre per favorire e diffondere la cultura dello sport come mezzo di benessere psico-fisico dei cittadini
3. Incentivare la pratica sportiva con detrazioni delle spese d'iscrizione a palestre
4. Favorire l'inclusione e la pratica sportiva di persone con disabilità incentivando la formazione di tecnici specializzati impianti sportivi

POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

1. Necessario mettere in campo tutte le iniziative per imprimere **una svolta radicale** alla **connettività** della regione e **rompere l'isolamento**, con il resto del Paese ma anche con il

retrotterra naturale della regione: Centro-Est Europa e Balcani occidentali, integrandola nell'ambito delle reti transeuropee e promuovendo partenariati ad hoc con i Paesi del vicinato extra UE, in particolare con i Balcani occidentali.

2. **FVG transfrontaliero**: promuovere la nascita del GECT dell'alto adriatico: gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera che interessi le aree di Trieste e Koper e i loro hinterland, con la partecipazione delle autorità portuali (Trieste/Koper) , della Regione Fvg e del Governo Italiano e Sloveno. L'obiettivo è uniformare, migliorare e innovare servizi, politiche pubbliche e sistema infrastrutturale di un'area naturalmente legata da fatti storici, culturali, economici e sociali , valorizzando le interconnessioni esistenti e potenziali e aumentando la capacità di attrazione di fondi europei dedicati.
3. **Varare programmi di scambio internazionale** , lavorativi e formativi, rafforzati con i Paesi dell'area centro-est Europa, favorire l'**armonizzazione delle normative e condizioni del mercato del lavoro** e delle opportunità socio-economiche con le **zone transfrontaliere** attraverso gli istituti di governance europea dedicati (**GECT-EUROREGIONI**) , **promuovere** presso le istituzioni accademiche **accordi di doppia laurea con i Paesi dell'area sopracitata**, investire nella costruzione delle condizioni per **rendere il FVG e le sue città principali mete naturali di un turismo convegnistico e congressuale** , che alimenti la creazione di network economici, imprenditoriali e accademici fertili.

ENTI LOCALI

I comuni che hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non sono strutturalmente in grado di erogare servizi oltre a quelli delegati dallo Stato. Mentre per i comuni con popolazione tra i 5 e i 10.000 abitanti, nonostante l'organico, molti servizi non vengono correttamente erogati; ciò è dovuto per alcune funzioni e servizi, alla limitata capacità degli enti di interagire con il territorio.

Si pensi ad esempio agli aspetti che riguardano lo sviluppo economico nel comune, alla gestione dell'ambiente (parchi, inquinamento, cultura ambientale, ecc.), in tutti e due i casi le piccole dimensioni condizionano fortemente gli amministratori locali.

Questa situazione si ritrova esattamente nel nostro scenario regionale come in molte aree del Paese.

A fronte di ciò, come Regione Autonoma, il FVG dovrebbe utilizzare al meglio l'autonomia nel riassetto dell'architettura istituzionale.

Ripartire dalle funzioni che deve esercitare la Regione che deve tornare al ruolo legislativo programmatico e di controllo. Da qui discendono le funzioni degli enti intermedi e il rapporto con i comuni alla luce del fatto che dall'eliminazione delle province i comuni sono stati depauperati e ora si trovano in gravissima situazione.

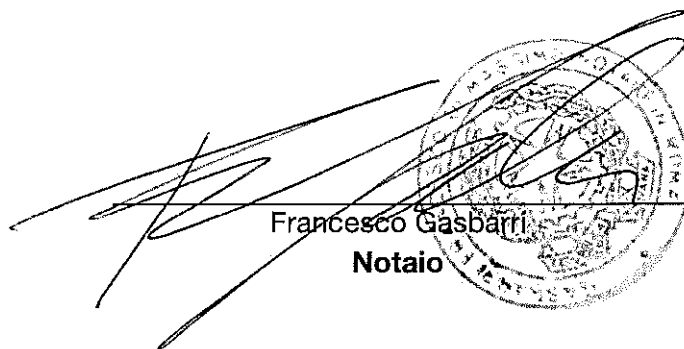
Ogni intervento dovrà fondarsi sulla necessaria cooperazione tra istituzioni e coinvolgimento delle figure istituzionali preposte alla gestione degli Enti locali. Le figure di riferimento da coinvolgere sono primariamente i Sindaci.

Luogo ROMA , data 24/02/2023


Ettore Rosato

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, io sottoscritto dott. Francesco Gasbarri, notaio in Roma, iscritto nel collegio dei distretti notarili riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia presenza dal sig. Ettore Rosato, nato a Trieste il 28/07/1968 e residenti a Trieste in via del Castelliere 89/01, da me identificato tramite Passaporto n. SA 0137757

Luogo ROMA, data 24/02/2023


Francesco Gasbarri
Notaio

